

Rapporto Caritas-Migrantes. Oltre due milioni gli stranieri al lavoro in Italia, quasi uno su dieci è imprenditore

Dagli immigrati 7 miliardi nelle casse Inps

Laura Squillaci
 ROMA

Superano i 187mila, operano al Nord, in prevalenza nell'artigianato. Sono queste le coordinate dell'imprenditore tipo straniero che lavora in Italia, fotografate dal rapporto Caritas-Migrantes.

Tanti e dinamici. Nel 2008 il dossier ha dunque contato 187mila cittadini stranieri titolari di impresa che hanno garantito lavoro a 200mila dipendenti. Sommando i soci e le persone coinvolte in altri ruoli, questo ambito movimentata circa mezzo milione di persone.

L'impresa tipo è artigianale: con oltre 90mila le aziende, rappresentano il 50,9% di tutte le attività degli immigrati. I più intraprendenti sono i marocchini. Stando al Rapporto infatti gli

imprenditori del Nord Africa con oltre 30mila imprese si collocano al primo posto, seguiti da romeni, cinesi e albanesi. E operano soprattutto al Nord, quasi il 90% delle attività nasce a Setteentrione e l'80% si concentra in sei regioni: a far la parte del leone è l'Emilia-Romagna, seguita da Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana e Lazio.

Quanto ai settori di attività la palma d'oro va alle costruzioni. Nel 2009 il 73,6% delle imprese gestite da immigrati opera nel comparto edile (39,4%) seguito a stretto giro da quello del commercio e delle riparazioni (34,1%).

Si riconferma poi l'impegno nel tessile, nei servizi e nei trasporti. Gli immigrati poi sono sempre più specializzati e si spartiscono i settori a seconda

dell'etnia. Se i romeni continuano ad andar forte nel comparto edile, in quello commerciale primeggiano gli africani e gli asiatici.

Stando ai numeri forniti dal rapporto, dunque, gli immigrati sono sempre più intraprendenti. Se si considera il dato complessivo, i 2 milioni di lavoratori immigrati presenti in Italia, l'apporto economico degli stranieri è di 134 milioni di euro, quasi il 10% del Pil.

Il contributo alle casse dell'Inps è di 7 miliardi di euro mentre la stima del gettito fiscale è di oltre 3,2 miliardi a fronte di un costo, in termini di istruzione, pensione e sanità, del 2,5% del totale della spesa sociale: circa la metà di quello che gli stranieri assicurano alle casse dello stato. Ecco perché la presentazione del rapporto della

Caritas è stata anche l'occasione per avanzare delle critiche. La Chiesa con Monsignor Bruno Schettino, presidente della Commissione episcopale Migrazioni e Migrantes, ha sferrato l'ennesimo attacco contro il pacchetto sicurezza: «Da più di un anno sentiamo parlare di pacchetto sicurezza che ha rafforzato il malinteso di equiparare immigrati e delinquenti. Poco invece si è sentito parlare di pacchetto "integrazione"». Sulla stessa linea il Presidente della Camera Gianfranco Fini.

La terza carica dello Stato teme per l'Italia una deriva razzista alimentata da falsi pregiudizi, quindi ha ricordato: «Sicurezza e integrazione sono due facce della stessa medaglia. Politiche incentrate solo su uno dei due aspetti sono sbagliate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OSSERVAZIONI

Dalla Cei altre critiche alle misure del governo Gianfranco Fini: «Sicurezza e integrazione sono due facce della stessa medaglia»

